

due alla loro totale liquidazione; in una successiva adunanza tenuta il 29 settembre 1959, ha nominato nel suo seno una Commissione per lo studio del problema e la conseguente formulazione di proposte risolutive. La suddetta Commissione, tenuto conto che tutti i bilanci successivi al 1954 presentano utili di gestione e che tali utili sono stati destinati, in tutto o in parte, ad incrementare la "Riserva per integrazioni", come risulta dalle seguenti cifre:

<u>Esercizio</u>	<u>Debitum attiva</u>	<u>Passate a "Riserva"</u>
1954/55	L. 88.868.413	L. 44.434.207
1955/56	» 118.745.226	» 59.372.613
1956/57	» 105.372.259	» 52.686.180
1957/58	» 138.464.272	» 138.464.272
1958/59	» 123.462.197	» 123.462.197

constatato che la riserva stessa è salita a L. 620.263.725, ha proposto al Comitato, conformemente ai criteri contenuti nell'ordine del giorno del gennaio 1954, di corrispondere l'intero ammontare della indennità integrativa per tutte le pratiche che si riferiscono a Ditte iscritte al Fondo e per le quali risultino accantonamenti, e di escludere invece dalla liquidazione quelle afferenti a Ditte non iscritte o totalmente mancanti di giacenza presso il Fondo.

Il Comitato stesso proposto al Fondo, nella